



LA RICERCA È UN AFFARE

Nuovi farmaci e molecole attivate con la luce

CI SONO nanotecnologie e nuovi materiali, ma anche internet per i processi industriali e soluzioni avanzate per la manifattura. E c'è, a Siena presso il polo universitario di San Miniato, un *cluster*, un centro computazionale con software per l'elaborazione di dati, da circa 400mila euro, a disposizione delle scienze farmaceutiche e biotecnologie. Ieri all'Università di Siena protagoniste sono state le ricerche, le 'idee' e le nuove tecnologie applicate che possono contribuire a proiettare le nostre imprese locali nel futuro. E' la terza edizione di 'Research to business', dedicata quest'anno ai settori delle scienze della vita e dell'energia e ambiente. E non poteva essere altrimenti vista la scelta dell'università di Siena per ospitare l'evento da parte

della Regione. Uno dei progetti più interessanti, illustrati alle oltre 100 imprese arrivate a Siena per l'occasione, è quello di un 'hub', che riunisce competenze diverse intorno a nuovi farmaci. Una sorta di piattaforma che sosterrà la progettazione, realizzazione fino allo studio pre-clinico di nuove medicine, appunto. E non solo.

I PROTAGONISTI di questa piattaforma unica sono due dipartimenti universitari di eccellenza, quello di Biotecnologie, chimica e farmacia e quello di Biotecnologie mediche, che interagiscono fra di loro con due distinti progetti e vedono la partecipazione di Toscana Life Sciences. «Questi due Dipartimenti di eccellenza dell'ateneo senese sono fra i 150

cui è stato attribuito un finanziamento straordinario del Ministero – spiega la professoressa Annalisa Santucci, direttrice del Dipartimento di Biotecnologie, chimica e farmacia –. Il nostro progetto unisce le *mission* didattica (insegnamento) e scientifica (ricerca) con l'utilizzo di questa piattaforma tecnologica, un cluster, software già adottato presso il Polo di San Miniato.

L'obiettivo è arrivare a progettare molecole attivabili con la luce, che poi possono essere utilizzate in ambito di biotecnologie e per medicinali, applicabili dalla cardiologia alla neurologia. E con un'applicazione diversa dello stesso principio chimico queste molecole possono essere interessanti anche nella biologia sintetica».

Paola Tomassoni



Frati: «La scienza esca dai laboratori»

«E' fondamentale che i progetti di ricerca escano dai laboratori e i ricercatori possano mostrare le loro competenze e tecnologie: è nel confronto con le esigenze dei fruitori che si alimenta l'innovazione»

